

GAZZETTINO JUNIOR

EDIZIONE STRAORDINARIA
DICEMBRE 2010



Sologno narra...2010 a cura di: Angela Delucchi

In questa estate appena trascorsa, due piccoli eventi hanno reso più magico il nostro paese: "SOLOGNO NARRA...BY NIGHT" e "SOLOGNO NARRA...ALLA LUCOLA". L'intento è quello di trascorrere un po' di tempo in compagnia, un tempo per incantarsi, per incontrare le storie. La piazza si fa palcoscenico, la Lucola trasporta fiabe. Un menù ricco che ha preso corpo grazie allo slancio di persone, artigiani del racconto e artisti, come Anna, Veronica, Luca, Pietro, Patrizia, Angela, i folletti Pilli e Maro (queste ultime due direttamente dal bosco di Castelnuovo né Monti) e infine Mauro Moretti, famoso disegnatore di fumetti. Per me è stata una grande emozione lavorare con un artista del calibro di Moretti, che con i suoi disegni ha dato vita ai racconti della notte, storie di sogni e di paure per scoprire che non tutto ciò che temiamo è davvero spaventoso. Creature della notte, folletti, supereroi, mostri, la luna ci hanno raccontato il contrario.

Alla Lucola era protagonista l'acqua: acqua di fonte cristallina, acqua di nuvola, acqua inquieta e scintillante, di fiume, di lago. Un viaggio fatato di parole e memoria ad inseguire la forma dell'acqua trasparente e impredicabile, indispensabile, filo di vita per ogni creatura. In questa occasione abbiamo potuto gustare due opere scritte e narrate da Anna, che con la sua vena poetica ha composto "Il canto della Lucola" e "Marmellata di grandine".

Cosa dire del grande Luca Sassi, il nostro giullare di corte. Scrive di

notte i testi delle sue performance, usa tutta la voce che ha per decantare le sue strofe, ci mette forza e convinzione per far divertire grandi e, soprattutto, bambini.

Un progetto molto ambizioso quello di "SOLOGNO NARRA..." che tenta di riscoprire e rigenerare non solo nei bambini, ma anche negli adulti e nella comunità, il gusto dell'ascolto e il piacere del narrare, per ridare senso e fascino alle parole dette, lette, scritte e ascoltate.

La prossima stagione estiva è ancora molto lontana, ma in cantiere ho già messo tante idee nuove, idee tra realtà e fantasia. Prima ancora c'è Natale, la Befana...chissà! Potrebbe venir fuori un bel "SOLOGNO NARRA...A CAPODANNO"!

La vera ragione per cui faccio tutto ciò è che mi diverto TANTISSIMO!!!

La marmellata di grandine

a cura di: Anna Giorgini

Era stato un bellissimo agosto a Sologno quell'anno.

Le piante del giardino erano piene di bei frutti. Giovanna era orgogliosa del suo frutteto ed ogni mattina andava a controllare le sue piante. I primi fichi (che si chiamano fioroni) erano già stati raccolti e anche la seconda mandata prometteva bene.

L'albero di pere era piegato da tanto era carico e l'albero di mele era stracolmo. C'erano poi le prugne nere, belle e succose, che erano ormai pronte per la raccolta. Una sera, però, il cielo si rannuvolò improvvisamente, come spesso succede d'estate, e dal Ventasso e dalla Pietra si alzavano fulmini e saette con gran fragore e un vento fortissimo si alzò minaccioso. Ahimè - gemette nonna Giovanna - poveri i miei frutti! -

A tutto questo seguì una grandinata eccezionale: scendevano chicchi grossi come mandorle che in pochi minuti coprirono tutto.

La mattina dopo, nonna Giovanna, con la sua adorata nipotina Serena, andarono a controllare e videro tutti i frutti sparpagliati per terra, tra le foglie cadute per il vento e la grandine. Tutto il lavoro di un anno andato perso! - disse la nonna quasi piangendo dal dispiacere.

Mentre la nonna si aggirava in mezzo a questo disastro, Serena cominciò a raccogliere i frutti caduti mescolandoli disordinatamente in un cesto: c'erano mele acerbe, pere piccole come noci, prugne ancora dure come sassi, fichi ancora verdissimi. Nonna Giovanna disse alla nipote: "Ma non vedi che sono acerbi?". Ma Serena aveva deciso. Avrebbe raccolto i frutti caduti, li avrebbe fatti maturare nella cantina e avrebbe fatto la Marmellata.

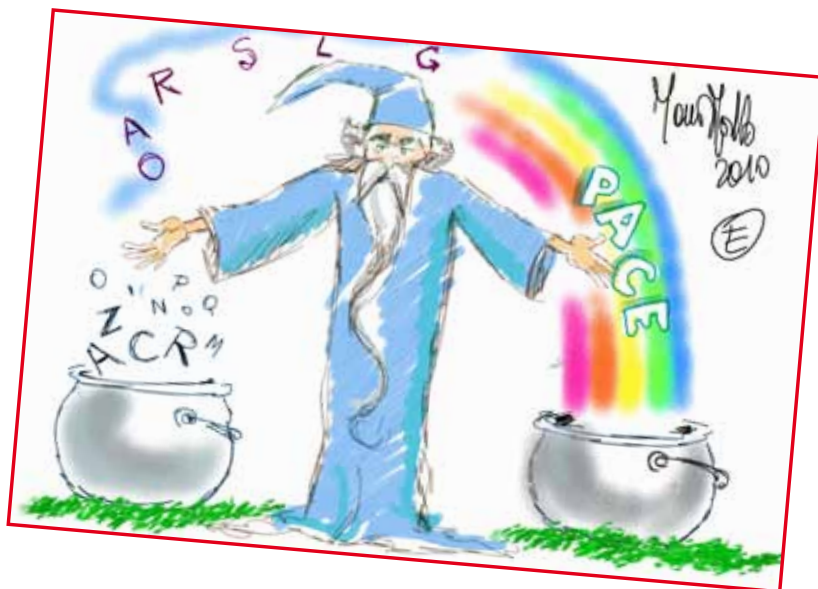
Una settimana dopo, dalla cantina veniva un odore caldo di frutta matura. Serena e nonna Giovanna (che ancora non era convinta del tutto, ma non voleva contraddire la nipotina) si misero al lavoro. Unirono tutta la frutta in un calderone, aggiunsero tanto zucchero e misero il tutto sul fuoco a bollire, bollire, bollire.

La bimba prese un cucchiaino per assaggiare la marmellata e la nonna le disse: "Fai attenzione a non scottarti la lingua, è molto calda". Serena assaggiò lentamente ed esclamò: "Ma è buonissima!". Cominciarono con un mestolo a metterla in tanti piccoli vasetti e la richiusero bene. Nonna Giovanna chiese: "Serena, come dobbiamo chiamare questa strana e buona marmellata?" Serena sorrise birichina e rispose: "La chiameremo 'Marmellata di grandine' ". E così fu.

LA STORIA DI LUCARELLO

di Luca Sassi

Questa è la storia di Lucarello che dalla Villa arriva al Castello. Mi ricordo che da bambino alle nove ero nel lettino, senza storie o altrimenti mi volavano via i denti. Quante volte mi sono chiesto ma perché e così presto poi al mattino mi sono alzato il rastrello mi hanno dato: -parti "d'incima o d'infondo l'importante che stai nel campo- Ora penso a quei bei tempi, nel vedervi così contenti, ma tra un giorno è ferragosto mangeremo un bell'arrosto. Anche se non più a quell'ora noi andremo a letto all'aurora. E siamo noi a dire ai grandi fate piano che siamo stanchi. Qui a Sologno ritorneremo, fra qualche giorno ci rivedremo voi venite tutti quanti, mi raccomando con tutti i denti... tarararararararar...



IL CANTO DELLA LUCOLA

di Anna Giorgini

Da tanti anni scorre, scorre, scorre.

Prima dei nostri nonni.

Prima dei nostri bisnonni.

Prima dei bisnonni dei nostri bisnonni.

Da tanti anni canta, canta, canta.

Il suo canto è fresco.

Il suo canto è impetuoso.

Il suo canto, se sai ascoltare,

lo senti da Sologno.

Di notte.

Quando tutto è silenzio.

E va, va, va.

Verso il Secchia.

E va, va, va.

Verso il mare.

E poi di nuovo va, va, va.

Verso il cielo.

E dal Cusna riparte.

E va, va, va.

Nell'infinito viaggio
della meravigliosa acqua.

